

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

5^a Domenica di Pasqua (B)

L'immagine della vite vera.

Chi rimane in Gesù porta il frutto dell'amore.

Giovanni 15,1-8

Preghiera iniziale

Signore, Tu sei! E questo ci basta, per vivere, per continuare a sperare ogni giorno, per camminare in questo mondo, per non scegliere la via sbagliata della chiusura e della solitudine. Sì, Tu sei per sempre e da sempre; sei e rimani, o Gesù! E questo tuo essere è dono continuo anche per noi, è frutto sempre maturo, perché ce ne nutriamo e diventiamo forti di Te, della tua Presenza. Signore, apri il nostro cuore, apri il nostro essere al tuo essere; aprici alla Vita con la potenza misteriosa della tua Parola. Facci ascoltare, facci mangiare e gustare questo cibo dell'anima; vedi come ci è indispensabile! Manda, ora, il frutto buono del tuo Spirito, perché realizzi in noi ciò che leggiamo e meditiamo di te. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Questi pochi versetti fanno parte del grande discorso di Gesù ai suoi discepoli nel momento intimo dell'ultima cena. Pochi versetti, ma traboccanti d'amore, di quell'amore fino alla fine, che Gesù ha deciso di vivere verso i suoi, verso di noi, ancora oggi e per sempre. In forza di questo amore, quale supremo e definitivo gesto di tenerezza infinita, che racchiude in sé ogni altro gesto d'amore, il Signore lascia ai suoi una presenza nuova, un modo nuovo di esserci: attraverso la parabola della vite e dei suoi tralci e attraverso la proclamazione del meraviglioso verbo rimanere, ripetuto più volte, Gesù dà inizio a questa sua storia nuova con ciascuno di noi, che si chiama

inabitazione. Egli non è più presso di noi, perché torna al Padre, ma rimane dentro di noi.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹ «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ² Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³ Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

⁴ Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵ Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶ Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

⁷ Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸ In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Domande per osservare il testo

1. In questa metafora da chi o da che cosa sono raffigurati il Padre, Gesù e i discepoli?
2. Che cosa si dice del tralcio?
3. Cosa si dice del frutto?
4. Per chi o per che cosa viene usato il verbo “rimanere”?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. In questo vangelo, il Padre che opera compie ed a quale scopo?
2. Che valore ha l'espressione di Gesù: “Io sono”?
3. “Rimanete in me e io in voi”: come può realizzarsi questo secondo questo brano di Giovanni?
4. “Essere purificati”, “chiedere”, “glorificare”: sono tre verbi utilizzati nel passo evangelico. A quale scopo, che relazione hanno con il rimanere in Gesù e di Gesù in noi?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Che cosa mi ha maggiormente colpito nel brano?
2. C'è qualche potatura che Dio Padre vuole fare nella mia vita per purificarmi?
3. In che modo custodisco in me la Parola?
4. Quale frutto il Signore si attende da me in questo tempo e io mi sento chiamato a portare?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 1: *Meditazione sulla felicità di chi vive della Parola e grazie ad essa porta frutto*

Rit. La tua Parola è la mia gioia, Signore!

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte. Rit.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere. Rit.

Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;

perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina. Rit.

Preghiera finale

Signore, ho ancora tutta la luce della tua Parola dentro di me; tutta la forza risanatrice della tua voce mi risuona ancora nel profondo dell'essere! Grazie, o mia Vite, o mia linfa; grazie, o mia dimora, nella quale posso e desidero rimanere; grazie, o mia forza nell'agire, nel compiere ogni cosa; grazie, mio maestro! Tu mi hai chiamato ad essere tralcio fecondo, ad essere io stesso frutto del tuo amore per gli uomini, ad essere vino che rallegra il cuore; Signore, aiutami a realizzare questa tua Parola benedetta e vera. Solo così, infatti, io vivrò veramente e sarò, come Tu sei e rimani.

Non permettere, o Signore, che io mi sbagli così tanto da voler rimanere in te, come tralcio nella sua vite, senza gli altri tralci, i miei fratelli e le mie sorelle; sarebbe il frutto più acerbo, più sgradevole di tutti. Signore, io non so pregare: insegnami Tu e fa' che la mia preghiera più bella sia la mia vita, trasformata in un grappolo d'uva, per la fame e la sete, per la gioia e la compagnia di chi verrà presso la vite, che sei Tu. Grazie, perché Tu sei il vino dell'Amore!

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

6^a Domenica di Pasqua (B)

**Il comandamento di Gesù
Giovanni 15,9-17**

Preghiera iniziale

O Padre, che sei la fonte della vita e sempre ci sorprendi con i tuoi doni, donaci la grazia di rispondere all'appello del tuo Figlio Gesù che ci ha chiamato amici, affinché seguendo Lui, nostro maestro e pastore, impariamo ad osservare i suoi comandamenti, la nuova e definitiva legge che è Lui stesso, via di accesso per arrivare a te e in te rimanere. Per Cristo tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Le parole che Gesù pronuncia nel vangelo di questa domenica sono la diretta continuazione di quanto ha detto con l'allegoria della vera vite e la sua più chiara esplicitazione. È l'amore che ci permette di rimanere in Lui. E l'amore è una vita, un movimento che discende dal Padre e ci raggiunge attraverso Gesù. Egli ci chiama a compiere il movimento di ritorno che attraverso l'amore fraterno ci innesta in Gesù per salire al Padre.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁹ «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰ Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo

amore. ¹¹ Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

¹² Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³ Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴ Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵ Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

¹⁶ Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷ Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Domande per osservare il testo

1. Quali parole usate da Gesù nell'allegoria della vite e dei tralci ritornano in questo brano?
2. Quali cose dice Gesù sull'amore?
3. Che distinzione fa Gesù tra l'amico ed il servo?
4. Quale dono vuol fare e che scopo Gesù si prefigge di raggiungere con i discepoli attraverso le sue parole e le sue azioni?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Che rapporto c'è tra l'amore del Padre, l'amore di Gesù e il nostro amore?
2. Che valore assume il termine "comandamento" nelle parole di Gesù? Che rapporto c'è tra i comandamenti antichi ed il comandamento nuovo?
3. Che legame c'è tra amore e gioia?
4. In che modo Gesù ci ha dimostrato la sua amicizia?
5. Perché Gesù pone un legame tra il portare frutto e la preghiera? Di che frutto si tratta? Di che preghiera si tratta?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Qual è la parte del testo che più mi ha colpito? Perché?
2. Come posso amare come Gesù ha amato noi?
3. In chi identifico gli altri che Gesù mi chiede di amare come lui ha amato me?
4. Posso richiamare nella mia esperienza momenti in cui ho sperimentato la gioia che il Signore ci ha promesso?
5. Cosa sento che il Signore mi invita a chiedere nella preghiera perché la mia vita possa portare frutto?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 119 (118), 129-136

Meravigliosa è la tua alleanza,
per questo le sono fedele.
La tua parola nel rivelarsi illumina,
dona saggezza ai semplici.

Apro anelante la bocca,
perché desidero i tuoi comandamenti.
Volgiti a me e abbi misericordia,
tu che sei giusto per chi ama il tuo nome.

Rendi saldi i miei passi secondo la tua parola
e su di me non prevalga il male.
Salvami dall'oppressione dell'uomo
e obbedirò ai tuoi precetti.

Fa' risplendere il volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi comandamenti.

Fiumi di lacrime mi scendono dagli occhi,
perché non osservano la tua legge.

Orazione finale

Signore Gesù Cristo, ti ringraziamo per la cura attenta con la quale hai istruito e sempre istruisci i tuoi discepoli. Lode a te, o Signore, vincitore del peccato e della morte, perché hai messo in gioco tutto quanto era tuo, persino la tua relazione infinita col Padre nello Spirito: tu l'hai posta di fronte a noi che rischiamo di non comprenderla, di banalizzarla, di dimenticarla, ce ne hai parlato affinché comprendessimo quale grande amore ci ha generati. Fa', o Signore, che rimaniamo in te come i tralci rimangono uniti alla vite che li sostiene e li nutre e per questo fruttificano; donaci uno sguardo di fede e di speranza che sappia passare dalle parole, dai desideri alla concretezza delle opere, a immagine di te, che ci hai amato fino alla fine, donando la tua vita a noi perché avessimo la vita in te. Tu che vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

Ascensione del Signore (B)

"Andate in tutto mondo portando la Buona Novella!"

Egli è vivo in mezzo a noi!

Marco 16,15-20

Preghiera iniziale

Vieni Spirito santo, poni nel nostro cuore la gioia di credere in Gesù, e donaci la semplicità di testimoniarla prima di tutto in famiglia.

Vieni Spirito santo, apri i nostri occhi per vedere ed il cuore per accogliere i vicini che abitano nel nostro stesso condominio o nelle case vicine, donaci di non passare accanto a loro con indifferenza, ma di sentirli tuoi figli e nostri fratelli, chiamati da te alla fede ed alla salvezza in Gesù Signore.

Vieni Spirito santo, chi lavora al nostro fianco non sempre è amabile, a volte è duro intendersi e collaborare, donaci di vedere in essi il cuore che non si acquieta finché non riposa in te, tutti invitati ad entrare nel riposo del tuo amore.

Vieni Spirito santo, scendi sulle persone che amiamo, sui nostri amici con cui condividiamo tante belle esperienze umane, tanti progetti e preoccupazioni, poni nella nostra amicizia il bene più prezioso, la condivisione della fede, per poter insieme entrare nella tua eredità eterna.

LETTURA

Chiave di lettura

La liturgia di questa festa dell'Ascensione ci pone innanzi una scena nella quale Gesù appare ai discepoli e conferisce loro la missione di andare per il mondo intero, per annunciare la Buona Novella. Durante la lettura del testo facciamo attenzione a questo punto: "A chi appare Gesù, quali sono i vari aspetti della missione e quali i

segni della sua presenza nella comunità?"

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] ¹⁵e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo a ogni creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

²⁰Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Domande per osservare il testo

1. Quale compito lascia Gesù agli apostoli prima di salire al cielo?
2. Fede ed incredulità a quale esito portano?
3. Quali segni accompagneranno quelli che credono?
4. Come il vangelo descrive l'ascensione di Gesù?
5. Come si attua la missione degli apostoli?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. A chi è rivolto oggi il mandato di Gesù e che cosa comporta?
2. Come possiamo interpretare oggi i segni che accompagneranno i credenti?
3. Cosa significa che Gesù “fu elevato” e “sedette alla destra di Dio”?
4. Come il Signore accompagna oggi la missione della Chiesa?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Che cosa mi ha maggiormente colpito nel brano?
2. Come e verso chi posso realizzare l'annuncio del vangelo nella mia vita quotidiana?
3. La fede mi aiuta a lottare contro il male, a comunicare, a svelenare le relazioni con gli altri, ad accostarmi ai malati?
4. Sperimento Gesù come il Signore della mia vita che mi accompagna e agisce con me per realizzare la sua parola nel mondo?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 27 (26): *Il coraggio che nasce dalla fede*

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,

il mio cuore non teme;

se contro di me divampa la battaglia,

anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,

per gustare la dolcezza del Signore

ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua dimora, mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa sui nemici che mi circondano;

immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto";
il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
a causa dei miei nemici.

Non espormi alla brama dei miei avversari;
contro di me sono insorti falsi testimoni che spirano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

Preghiera finale

Andate in tutto il mondo e annunciate il vangelo ad ogni creatura.

1. Cristo è la salvezza dell'uomo:

andate e ditelo a tutti.

2. Cristo è una notizia di gioia:

3. Cristo è una speranza di pace:

4. Cristo è una presenza d'amore:

5. Cristo è un amico dell'uomo:

6. Cristo è una forza nel pane:

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

Pentecoste (B)

**La testimonianza dello Spirito santo
e la testimonianza dei discepoli
Giovanni 15,26-27;16,12-15**

Preghiera iniziale

Quando verrà il Consolatore, o Padre mio? Quando mi raggiungerà il tuo Spirito di verità? Il Signore Gesù ce lo ha promesso, ha detto che lo avrebbe mandato dal tuo grembo fino a noi. Padre, spalanca allora il tuo cuore e invialo dai cieli santi, dalle tue alte dimore! Non tardare più, ma adempi la promessa antica; salvaci oggi, per sempre! Apri e libera il tuo Amore per noi, perché anch'io sia aperto e liberato da te, in te. Questa tua Parola di oggi sia il luogo santo del nostro incontro, sia la stanza nuziale per l'immersione in te, o Trinità Amore! Vieni in me e io in te; abita in me e io in te. Rimani, Padre! Rimani o Figlio Gesù Cristo! Rimani per sempre, Spirito Consolatore, non lasciarmi più! Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

I pochi versetti che la liturgia ci offre oggi per la meditazione appartengono al grande discorso di addio rivolto da Gesù ai suoi discepoli prima della Passione. Qui Gesù comincia a parlare delle conseguenze inevitabili della sequela e della scelta di fede e amore per Lui; il discepolo deve essere pronto a soffrire persecuzione da parte del mondo. Ma in questa lotta, in questo dolore, c'è una Consolazione, c'è un Difensore, un Avvocato che testimonia per noi e ci salva: il dono dello Spirito illumina la vicenda umana del discepolo e la ricolma di speranza viva. Egli è inviato per farci comprendere il mistero di Cristo e per renderci partecipi di esso.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

²⁶«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; ²⁷e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

¹²Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. ¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Domande per osservare il testo

1. Cosa significa il termine Paràclito?
2. Qual è la caratteristica principale dello Spirito?
3. Che cosa opera lo Spirito? Quali verbi vengono utilizzati nel testo in riferimento a lui?
4. Qual è il compito dei discepoli?
5. Che rapporto c'è tra lo Spirito e Gesù?
6. Che rapporto c'è tra lo Spirito e il Padre?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Cosa ci rivela il testo sul mistero della Trinità?
2. Qual è “tutta la verità” a cui lo Spirito introduce e di cui i discepoli non sono al momento capaci di portare il peso?
3. Come possiamo riconoscere oggi la presenza e l'azione dello Spirito?
4. Cosa comporta il dare testimonianza?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Che cosa mi ha maggiormente colpito nel brano?
2. Sono aperto alla verità che lo Spirito mi mostra?
3. Accetto il mio compito di dare testimonianza?
4. Credo al ruolo di avvocato che lo Spirito svolge per me di fronte alle accuse del mondo?
5. Sono disposto a lasciarmi guidare dallo Spirito?
6. Nella preghiera quotidiana invoco lo Spirito santo perché per me?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 67:*La tenerezza del Padre è la dimora del povero*

Rit. Abbà Padre, sono tuo figlio!

Ma io innalzo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza;
per la grandezza della tua bontà, rispondimi,
per la fedeltà della tua salvezza, o Dio. Rit.

Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Non nascondere il volto al tuo servo,
sono in pericolo: presto, rispondimi.

Avvicinati a me, riscattami,
salvami dai miei nemici. Rit.

Loderò il nome di Dio con il canto,
lo esalterò con azioni di grazie.

Vedano gli umili e si rallegrino;
si ravvivi il cuore di chi cerca Dio,
poiché il Signore ascolta i poveri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. Rit.

A lui acclamino i cieli e la terra,
i mari e quanto in essi si muove.
Perché Dio salverà Sion,
ricostruirà le città di Giuda:
vi abiteranno e ne avranno il possesso.
La stirpe dei suoi servi ne sarà erede,
e chi ama il suo nome vi porrà dimora. Rit.

Preghiera finale

Grazie, o Padre, per la venuta del Consolatore, dell'Avvocato; grazie per la sua testimonianza su Gesù nel mondo e in me, nella mia vita. Grazie, perché è Lui che mi rende capace di ricevere e di portare il peso glorioso del tuo Figlio e mio Signore. Grazie, perché egli mi guida nella verità, mi consegna alla verità tutta intera e mi rivela le parole che Tu stesso pronunci. Grazie, Padre mio, perché nella tua bontà e tenerezza tu mi hai raggiunto, oggi, e mi hai attirato a te, mi hai fatto entrare nella casa del tuo cuore; mi hai immerso nel fuoco d'amore trinitario, dove tu e il Figlio Gesù siete una cosa sola nel bacio infinito dello Spirito santo. Qui sono anch'io e per questo la mia gioia è traboccante. Ti prego, Padre, fa' che io doni a tutti questa gioia, nella testimonianza amorosa di Gesù salvatore, in ogni giorno della mia vita. Amen.